

Nella mensa di via Roma la protesta dei lavoratori in appalto

VERTENZA

I quattordici addetti lamentano problemi di inquadramento e straordinari non pagati

» Un appello a Ferrero perché, forte del suo ruolo di azienda tra le più impegnate in tema di qualità dell'ambiente di lavoro, interven-

ga chiedendo il rispetto di condizioni adeguate anche all'interno di ditte e cooperative cui appalta i propri servizi. Lo chiede la segreteria Filcams Cgil di Cuneo, che nei giorni scorsi ha denunciato pubblicamente un problema che riguarda non il gruppo dolciario, ma la sua mensa aziendale di Alba, che il colosso della Nutella ha affidato a Gemeaz, controllata del gruppo Elio, multinazionale della

ristorazione collettiva che conta migliaia di dipendenti. Secondo quanto affermato da Filcams Cgil, Gemeaz sarebbe in notevole ritardo nel pagamento delle ore supplementari che i 14 dipendenti svolgono, oltre all'orario base, nella struttura sotto i portici di via Roma. Oltre alle ore non pagate (la nota inviata dai sindacati parla di un periodo che parte da ottobre 2017) Gemeaz si sarebbe

rifiutata anche di ampliare gli orari stessi, normalizzando un ricorso alle ore supplementari che, per i lavoratori della mensa albese, sarebbe pressoché quotidiano. «Fortunatamente siamo ad Alba e abbiamo a che fare con Ferrero – commenta il sindacalista Edmondo Arcuri –, azienda sana e attenta al territorio e ai propri dipendenti. Per questo vorremmo che la multinazionale dolciaria insistesse



In via Roma. La mensa Ferrero è gestita in appalto da Gemeaz-Elio

perché anche le ditte che lavorano per lei in appalto, come è il caso di Gemeaz, adottassero comportamenti univoci. Pensare a contratti integrativi e premi di risultato come per i dipendenti veri e propri sarebbe forse troppo, ma ci piacerebbe che Ferrero richiedesse a chi lavora per lei almeno il giusto inquadramento orario dei lavoratori e il rispetto dei tempi di pagamento. Se lo facesse, Ferrero potrebbe diventare un vero e proprio esempio da seguire in tutta Italia per quanto attiene la responsabilità nella gestione degli appalti». Intanto Filcams Cgil ha proclamato lo stato di agitazione mentre per il 9 maggio è previsto un incontro tra sindacati e Gemeaz. (A. C.)